



IN MARGINE AL CALENDARIO

SAN LEONARDO DA PORTO MAURIZIO

« Sono figlio d'un povero marinaio, rozzo e rustico in tutte le mie azioni... In quanto al predicare ho più del comico che dell'oratore saggio, e « quello che dico è più la farina d'altri che la mia ». C'è qualche cosa di vero in questa esagerazione d'umiltà. S. Leonardo aveva la salsedine del mare e l'asperità delle scogliere; doveva « far forza al suo naturale molto serio » per sorridere ai malati; e se prediligeva l'austerità dei « ritiri » e campava d'acqua e di erbaggi, voleva la stessa disciplina per i compagni, fino a negare una fetta di cocomero ad un fraticello assetato. Rigido, eppure... eppure così sensibile all'amicizia da svenire a metà predica per la pena di sapere il suo fido compagno laico, frate Diego, malato a viatico. Non è francescano di razza chi non lascia in fondo al suo ferrato cuore un ruscellino di sentimento. Franco censore sul pulpito e in privato, S. Leonardo ammonisce le granduchesse di Toscana di pagare i debiti prima di fare lussi; augura « quattro quattrini d'umiltà » ai cardinali riuniti in conclave; fustiga quelle suore « spiritualine che hanno un'oncia di buona volontà e quattro d'amor proprio »; smaschera i liberi muratori; lotta contro il giansenismo; percorre a piedi l'Italia predicando la Via Crucis e il nome di Gesù; combatte « giorno e notte con la spada in mano contro l'inferno ». Il Settecento arcadico ed illuministico s'inchina a lui. Ci vogliono le soldatesche per frenare le folle accorrenti alla sua parola. Quando nei pomeriggi d'agosto del 1749 predica a Roma in preparazione all'Annó Santo, piazza Navona è gremita dalle prime ore del mattino. La gente alle botteghe, alle finestre, ai balconi, sui tetti inghirlanda la magnifica elissi dell'antico circo agonale, aspettando sotto la canicola la parola del Santo. Vengono i cardinali magnifici nella sacra porpora, viene S. S. Benedetto XIV, che chiama Leonardo, amico e confidente suo, « il gran cacciatore del paradiso ». Che cos'ha di affascinante quest'uomo non bello, semplice, ruvido, schivo? Il segreto di San Francesco. Parla, egli stesso confessa, in ostensionem spiritus. E anche lui è un araldo: prepara le vie al risorgimento intellettuale e politico d'Italia, con una missione di risorgimento religioso che gli storici dovrebbero studiare.

MARIA STICCO